

La periferia, la strategia

La “città dei bambini” contro clan e degrado È la sfida di Ponticelli

LA SPERANZA

Luigi Roano

È la cenerentola delle periferie Ponticelli, siamo nell'area orientale dove ci sono tanti giovani a caccia di una opportunità e dove c'è la camorra è molto pervicace. E qui il Comune guidato dal sindaco Gaetano Manfredi con la vicesindaca Laura Lieto stanno per aprire la “Città dei bambini”. Una idea che lanciò l'allora assessora Rachele Furfaro una ventina di anni fa, poi arenatosi. Cos'è la “Città dei Bambini” un luogo di aggregazione possono fare qualcosa e incontrare la speranza di un futuro migliore. Nello specifico questo luogo «uno spazio destinato ad attività laboratoriali e culturali in grado - è scritto nel bando di affidamento per la gestione - di offrire ai bambini e ai ragazzi del territorio significative opportunità socio-educative, volte a contrastare la povertà educativa, a prevenire forme di disagio e a contribuire al benessere delle nuove generazioni». Un po' quello che ha invocato Papa Leone a Napoli un paio di settimane fa e sabato da Acerra. «Il “Lotto zero” di Ponticelli - spiega la vicesindaca - lo abbiamo già trasformato il cantiere è quasi ultimato si può vedere già il teatro/laboratorio molto grande con i camerini. C'è un'area esterna con spazi verdi direttamente collegati allo stesso teatro distribuiti su tre piani è un grande laboratorio per le arti performative. C'è anche un bar che daremo in gestione. Nasce sullo scheletro di un rudere. C'era una scuola poi abbattuta abbiamo recuperato un finanziamento per un luogo come Ponticelli che sta nel cuore di tutti noi che amministriamo la città. La “Città dei Bambini” verrà inaugurata in autunno». Parla tutto d'un fiato la Lieto perché il bando è in scadenza e si sono già fatte avanti una serie di Enti pronti a prendere la gestione

IL BANDO

È chiarito nel bando il Comune a cosa punta con la gestione affidata a terzi: «Il territorio della Municipalità 6 evidenzia una elevata concentrazione dei fattori di rischio e di povertà educativa che rendono quanto mai importante la messa a disposizione

►Dopo 20 anni il progetto prende forma il vicesindaco: «Mai più deserto urbano» ►Laboratori di cultura e arti sceniche «Alternativa forte alle piazze di spaccio»



LA LETTURA Una foto della Biblioteca Grazia Deledda di Ponticelli: l'amministrazione punta anche sulla cultura per il rilancio delle periferie e organizza una serie di programmi per i bambini

**BANDO IN SCADENZA
UNA SERIE DI ENTI
E SOGGETTI PRIVATI
SI SONO FATTI AVANTI
«QUI EDUCAZIONE
PERMANENTE»**

di spazi utili al potenziamento dei presidi socio-educativi territoriali, al fine di rafforzare la capacità degli enti del terzo settore presenti sul territorio di intervenire con sempre maggiore efficacia nelle azioni di prevenzione del disagio e sostegno ai percorsi di crescita dei bambini e dei

ragazzi, offrendo ulteriori risorse e opportunità». La vicesindaca al riguardo precisa: «Lo spazio è dedicato ai bambini, ai ragazzi e per la gestione speriamo di coinvolgere società di creativi, chi fa teatro e musica, fa studiare recitazione. Deve essere un luogo molto animato. Il ban-

Quartieri Spagnoli

Giovani e benessere esperti a confronto

Nuova tappa a Napoli per il roadshow di presentazione del XVI Rapporto Civita “Semi di futuro. Giovani, cultura e benessere”. L'appuntamento è in programma oggi alle ore 11 presso Foqus - Fondazione Quartieri Spagnoli, via Portacarrese a Montecalvario 69, luogo simbolo di rigenerazione sociale e culturale nel cuore della città. L'incontro rappresenta un momento di confronto sui temi legati alle nuove generazioni, al ruolo della cultura e al benessere sociale, con particolare attenzione alle opportunità di crescita e inclusione nei territori urbani. Il Rapporto Civita analizza infatti il valore della cultura come strumento di sviluppo e partecipazione, soprattutto per i giovani. Alla presentazione interverranno il sindaco Gaetano Manfredi, la presidente di Foqus Rachele Furfaro e la segretaria generale dell'Associazione Civita Simonetta Giordani. L'iniziativa riunirà rappresentanti delle istituzioni, del mondo culturale e del sociale per discutere di futuro, formazione e comunità.

do è fatto quindi perché si candidino soggetti del Terzo settore, ma anche soggetti che vengono dal mondo dell'arte, dell'educazione e formazione. Chi si candida a alla gestione deve sapere che questo spazio deve essere aperto». Anche questo aspetto è ben chiarito nel bando: «Il Comune - si legge - punta a una gestione mediante forme speciali di partenariato pubblico-privato, con il concorso di enti del Terzo Settore, nel rispetto dei principi di risultato, sussidiarietà orizzontale, della fiducia, della non discriminazione, parità di trattamento e trasparenza». La “Città dei bambini” nasce di fronte al centro polifunzionale “Ciro Colonna”. Dedicata al giovane di appena 19 anni che a giugno di 10 anni fa fu vittima innocente di un raid camorra. «È un progetto molto simbolico perché nasce di fronte al “Ciro Colonna” e si inserisce in una rete di progetti, come il parco agricolo di fronte al Lotto zero, un paio di ettari che si estendono fino alla stazione della Circumvesuviana “Vesuvio”. Abbiamo già fatto il primo disboscamento e abbiamo una intesa con Asia affinché si provveda alla rimozione dei rifiuti edili. Fatta questa operazione abbiamo aderito a un bando della Fondazione per il sud da mezzo milione. Per svolgere attività su pezzi di terra per finalità sociali, si tratta di colture, cura del suolo e c'è un atto con la Asl per interventi rieducativi dedicati ai giovani». La Vicesindaca ricorda che «al confine tra Ponticelli e Barra sta procedendo il progetto dell'eco quartiere al posto dei Bipiani ci saranno 104 nuove case e tutta l'area verrà bonificata dall'amianto». Lavori in corso per quel pezzo di Napoli - che si affaccia sul Vesuvio così vicino al vulcano che sembra di poterlo toccare con mano - anche al Parco Eduardo Scarpetta e alle spalle del lotto 10 dove c'è il centro per gli anziani. Ci saranno attrezzature sportive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA STRUTTURA NASCERÀ
IL PROSSIMO AUTUNNO
ACCANTO AL CENTRO
INTITOLATO AL RICORDO
DI CIRO COLONNA
UCCISO PER ERRORE**

Robotica, podio nazionale premiati gli alunni del Righi «Hanno imparato giocando»

LA SCUOLA

Mariagiovanna Capone

La vittoria alla decima edizione dei Campionati Italiani di Robotica ha il sapore di una conferma. L'Istituto Tecnico Industriale Righi di Fuorigrotta è infatti una realtà scolastica che negli anni ha costruito una reputazione solida nel campo della robotica a livello nazionale. La finale, ospitata a Catolica, ha visto la squadra partenopea prima nella categoria “Imparare Giocando”, che ha dimostrato una grande professionalità costruita attraverso un percorso formativo maturato da un eccellente gruppo di docenti, guidato dalla dirigente Giovanna Martano. Il Righi lavora da tempo su programmazione, automazione e didattica digitale, e il risultato nazionale evidenzia un laboratorio permanen-



LA GARA NAZIONALE La piattaforma RighiLab. A destra, con il prof ci sono Raffaele Nini, Carmine Ciccarelli e Christian Magarini

te in cui studio e sperimentazione procedono a braccetto. Il podio ai Campionati Italiani di Robotica conferma che anche nella scuola tecnica pubblica possono nascere progetti competitivi e credibili sul piano nazionale. Alla competizione nazionale hanno partecipato 84 scuole provenienti da 18 regioni italiane, con 120 squadre in gara e 7 finaliste nelle categorie “Inventa il tuo gioco” (quella in cui si è imposto il Righi), “Impara giocando” e “Gioca ed emoziona”.

IL PROGETTO

Il progetto vincitore si chiama “RighiLab”. Si tratta di una piattaforma web pensata per cambiare il modo di studiare, attraverso un'esperienza interattiva e gamificata. L'idea nasce all'interno dell'indirizzo Informatica sotto la guida dei docenti Gaetano Sito e Antonio Testa. Il gruppo di studenti ha progettato un sistema capace di trasformare materiali di studio in



percorsi personalizzati: appunti, video su YouTube o semplici argomenti diventano lezioni, sintesi e attività interattive. L'interfaccia è guidata da Bit, robot mascotte che accompagna l'utente durante l'intero percorso. Il funzionamento è lineare: gli appunti si trasformano

in riassunti rapidi, i video vengono suddivisi in sezioni con riferimenti temporali, gli argomenti generano moduli strutturati. Ogni contenuto viene poi convertito in sfide e minigiochi pensati per mantenere attenzione e continuità nello studio. Il progetto introduce anche una dimensione inclusiva: la personalizzazione dei contenuti può affiancare studenti con fragilità o difficoltà di apprendimento. Il sistema riduce quindi la distanza tra materia e studente e propone un approccio meno dispersivo e più immediato.

IL TEAM

La squadra ha lavorato con ruoli

**LA DIRIGENTE
«VEDERE I RAGAZZI
IMPORSI CON STUDIO
ESTRO E FANTASIA
CI RENDE ORGOGLIOSI
DEL LAVORO SVOLTO»**

**«È LA CONFERMA
DELL'IMPORTANZA
DELL'INDIRIZZO TECNICO
E DELLA NECESSITÀ
DI RAFFORZARE
LA COOPERAZIONE»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA